

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 - 8.35 - 13.00 -
16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.25 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Tutti uniti nel nostro interesse

Per l'Unione Popolare

L'aneddoto seguente, al quale assistetti alcuni mesi or sono, non meriterebbe proprio l'onore della stampa; il dimenticatoio anzi sarebbe il suo vero posto. Siccome però, molte volte, un piccolo fatto, un'espressione, detta lì a bruciapelo senza avere il tempo di passarla allo stacco della convenienza e della opportunità, incarnano il pensiero di un uomo, spesso di un nucleo di persone, mi permetto di renderlo noto ai miei venticinque proverbiali lettori.

Camminava solo soletto, sopra una delle strade che congiungono fra loro i paeselli della nostra valle, parte appollaiati fra i monti, parte giacenti nelle insenature delle nostre gole, parte biancheggianti sul dorso delle colline, e, tanto per ingannare la monotonia del cammino, mi compiaceva di perseguire col pensiero uno di quei sogni che, per quanto belli nella loro idealità, sono poi destinati, quasi sempre, ad infrangersi e a dileguare davanti alla crudezza delle cose vere.

Ad un certo punto l'eco di un parlare concitato mi raggiunge - Guardo e vedo il Sig. Parroco del vicino gruppo di case che sta in conversazione con il Sig. Romeo, un ometto dai lineamenti duri del viso su cui serpeggiava stentatamente una barbetta color carota, misera e rada, che io conoscevo e per la svogliatezza non comune, e per una discreta cognizione di cose apprese più male che bene, e molto più per una buona dose di pregiudizii che la lettura dei giornali dell'altra sponda, e la sua lunga dimora all'estero, e la compagnia di uomini diversi avevano immagazzinato nel suo cervello.

Le sfuriate del Sig. Romeo

Tendo l'orecchio e sento che il discorso versa proprio sulle impressioni e sui futuri risultati che avrebbe dovuto portare un'adunanza che, nel paese vicino, si era tenuta, da valenti oratori e da uomini tecnici, sull'Unione Popolare. Naturalmente il Sig. Romeo, l'uomo della barbetta color carota, non condivideva gli entusiasmi e le speranze di chi lavora per diffondere l'Unione Popolare, e come conclusione del suo dibattito, che doveva essere stato molto vivo, rivolgeva al suo placido ascoltatore queste parole:

Sentà Reverendo: io amo e rispetto la Chiesa, ho stima del Clero, ma tutte queste cose, queste nuove milizie, que-

ste unioni, questi fasci, queste organizzazioni, insomma questi moti d'unionismo mi sembrano disdire alla grandezza della religione cattolica - lo venero troppo la Chiesa perchè nel mio concetto possa abbassarla a servirsi di questi mezzi troppo democratici.

Ma lascino, una buona volta, che si uniscano fra loro, nelle loro camere del lavoro, i socialisti, gente perduta! lascino che facciano uso delle loro logge quei ribaldi di massoni, gente perduta anche questa! lascino che si stringano, in associazioni, in comitati, in rappresentanze, in gruppi, gli altri che non militano nelle nostre file, che non hanno una fede limpida come la nostra, che non hanno gli ideali generosi come quelli di ciascun cattolico, che non tendono a fini superiori come i nostri! lascino che si servano di questi mezzi... da tribunali tutti quelli che sono bassamente interessati a intorbidare le acque dell'ordine... Ma per noi via è troppo indecoroso, per loro preti poi specialmente. E poi, me lo lasci dire, la Chiesa non ha bisogno di queste cose.

Programma..... minimo

Guardi, continuava il Sig. Romeo, io per me, parlo schietto, se mi si intervistasse sul mio modo di pensare in proposito direi francamente: sono cattolico in Chiesa questo sì e lo sarò sempre, ma cattolico organizzato, cattolico militante questo mai, grazie a Dio. A questa sfuriata ammonitrice del Sig. Romeo avrei voluto ribattere: chi si contenta gode; ma poi pensando che non è con le spiritosità, più o meno insipide, che si aprono al vero le intelligenze e si piegano le volontà lasciai al suo Rev. compagno di conversazione il compito di scioglierlo dai pregiudizii e dagli errori che aveva espresso, e tirai via con un largo saluto che mi venne generosamente ricambiato, pensando fra me: Ecco qui uno che esprime pensieri e pregiudizii condivisi anche da molti altri, benchè non osino esternarli e che hanno appreso sulle colonne del giornale liberale o peggio e dai discorsi tenuti, loro da chi aveva ed ha tutto l'interesse di sviare il formarsi di una unione compatta di tutti i cattolici per aver più facile giuoco di vincerli e di sottometterli.

Bando ai pregiudizii

Eppure non vi ha nulla di più utile, nulla di più necessaria di questa unione salda di tutti i cattolici, e questa aspirazione, a cui tende l'Unione Popolare, svestita dai preconcetti e dalle prevenzioni che ne impediscono la serena

intelligenza dovrebbe essere salutata da un sentimento universale di sollievo, perchè con essa tornerà, nelle nostre file, ad accendersi l'ardore per il bene, e nelle nostre vene a rifluire il sangue e a rifiorire la vita.

Lo so che a proposito circolano molti errori e che quelli espressi dal Sig. Romeo non sono gli unici, ma io vorrei dire a costoro, che credo in buona fede: Scusate; ma quando voi permettete anzi riconoscete legittimo che socialisti, massoni e tutta questa gente perduta, come voi dite, uniscano le proprie forze, non concedendo poi o almeno disinteressandovi che questo facciano i cattolici mostrate di non ragionare con criteri imparziali e vi classificate per gente dei due pesi e delle due misure. Non che io voglia abbassare il cattolicesimo alle misere proporzioni di un partito qualsiasi, Dio ne liberi! ma quello che si concede ad un nucleo qualunque di persone, che hanno spesso scopi non troppo chiari e molto di frequente assai nocivi per il pensiero e per la vita cristiana, perchè non vorrete trovar conveniente, giusto, doveroso che lo usino anche i cattolici, perchè anzi non collaborare attivamente a questo scopo?

L'individualismo..... in soffitta

Si sa che oggi, checchè ne sia in teoria, ciò che vale davanti alla opinione pubblica, davanti alla macchina anonima dello stato, davanti alla formazione della legge, agli orientamenti nuovi, ai nuovi indirizzi, e il numero dei voti, la pressione delle firme, l'espressione delle volontà collettive, la falange di ordini del giorno votati da gente unita e disposta ad agire; e si sa pure che gli sforzi dei privati, per quanto giusti, legittimi, sacrosanti, sono, quasi sempre, destinati a coprirsi di polvere nelle antecamere degli uffici e a naufragare e scomparire nel mare magnum delle Segreterie e nei depositi degli archivi. Potremmo citare moltissimi esempi in proposito.

Si sa pure che un nucleo di persone, che condividono un unico pensiero e sono ben compatti nel sostenerlo, si impongono sempre e dovunque; mentre è pure noto che anche le società più numerose, quando i membri non sono concordi, vengono bersagliate e vinte da nemici di numero assai più limitato. Anche qui potrei citare molti fatti, non ultimo quello specifico della città di Milano dove 30 mila socialisti ben organizzati hanno imposto i loro voleri a settantamila cattolici.

Elba.

Continua.

Dopo due anni

I nostri lettori si ricorderanno come fin dall'inizio dell'attuale conflitto noi scrivemmo come la guerra sarebbe stata lunga e dura. Allora vi fu chi ci credette esagerati, il tempo ci ha dato ragione. Nessuno più del cattolico, cioè dal Papa, ai sacerdoti, ai fedeli, desidera la pace e deprecano che l'Europa sia entrata in guerra, checchè ne dicano in male fede, per odio settario e per ignoranza certi pretosofi e massoni. Sarebbe curioso fare il bilancio delle perdite avute in uomini dalle diverse nazioni e in denaro, per vedere se una vittoria a qualsiasi nazione, ripaghi i sacrifici immensi. Nel primo anno e in gran parte dell'anno successivo, la fortuna arrise agli imperi centrali, i quali posseggono ancora per 335 mila K.m quadrati di superficie e cioè la Serbia, il Belgio, parte dell'artois della Champagne ecc. Hanno però perduto molte colonie dell'Africa e dell'Asia. Oggi le sorti sembrano mutate in favore dell'Intesa la quale ha formato il fronte unico e tiene la superiorità di uomini e in alcuni punti anche di posizione. Dopo due anni, mentre corre un periodo di sosta è lecito chiedersi: quanto durerà la guerra? Il periodo risolutivo è certo ancora lontano e non si possono per ora fare pronostici. Si attende l'entrata della Rumenia accanto all'Intesa se ancora una volta non ci turlopina. Siamo anche alla vigilia della dichiarazione di guerra tra Germania e Italia. Ormai non si tratta che di formalità.

Grande Vittoria Italiana

Sul basso Isonzo va sviluppandosi una forte e intensa azione. I nostri acquistarono parecchie quote, fecero più di 4000 prigionieri.

Gorizia è nostra

La notizia emozionante giunse sui nostri monti e vi si sparse il 9 mattina stando in tutti magnifico entusiasmo. In vari paesi zeppi di villeggianti si inneggiò alla vittoria. Mentre scriviamo, i prigionieri ammontano alla superba cifra di più che dodici mila. Altri fasti avvenimenti sono in vista. La pace si approssima e con la pace la vittoria.

SALUTI DAL FRONTE

Mandano saluti cordiali alle famiglie, parenti e sacerdoti i soldati seguenti: Cattaneo Gesù di Valleve, Sergente Rosi Giovanni Carona, Bianchi Zaccaria



id, Migliorini Bortolo id, fratelli Riceputi di Pagliari (Carona) Midali Luigi Valleva, Cap. Magg. Monaci Basilio di Branzi, Scuri Attilio id, Pedretti Battista, Cap. Ambrosioni Giovanni id, Papetti Cesare, Monaci Angelo alpino di Branzi, Curti Rocco bersagliere id, Cap. Gervasoni Alessandro di Baresi, Tiranini

Carlo di Trabuchello, Manzoni Giovanni di Olmo.

Milesi Luigi scrive di aver partecipato a parecchi combattimenti vittoriosi e di essere rimasto ferito ad una coscia. Ora è degente a Caserta nell'ospedale militare.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

COLLEGIO - CONVITTO S. CARLO VALNEGRA

Elenco degli alunni promossi Scuole Elementari

Promossi alla classe III

Antognazza Roberto di Castiglione Olona, Cortesi Cesare di Bergamo, Fasanini Antonio di Cimbergo, Galizzi Attilio di S. Gallo, Gandossi Gesare di Bergamo, Lombardo Pietrino di Bergamo, Longoni Luigi di Milano, Marniga Giacomo di Edolo, Tagliaferri Luigi di Alzano, Tentorio Carlo di Monza.

Promossi alla IV classe

Galizzi Giovanni di S. Gallo, Galizzi Pietro di S. Gallo, Giusti Emilio di Legnano, Giustineti Giuseppe di Bergamo, Milani Luigi di Vercurago, Masini Romeo di Milano, Mochetti Giuseppe di Gazzaniga, Ratti Umberto di Milano, Tentorio Luigi di Val Greghentino.

Hanno conseguito il diploma di Maturità

Berera Carlo di Bergamo, Bottinelli Alessandro di Lurano, Boschi Battista di Barghe, Busetti Giacomo di Bergamo, Cividini Giuseppe di Bergamo, De Paoli Arturo di S. Gallo, Facciotto Leo di Agordo, Fontana Umberto di Brescia, Frosio Giosuè di Ceppino, Galizzi Giuseppe di S. Gallo, Girondi Remigio di Bergamo, Illincik Ottone di Trieste, Locatelli Giacomo di Brembilla, Maconi Giovanni di Costa Imagna, Martinelli Enrico di Ponte Nossa, Mosconi Valerio di Petosino, Passerini Alfre-

do di Brembio, Salvi Adolfo di Bergamo, Solbiati Leopoldo di Busto Arsizio, Turla Angelo di Bergamo.

Scuole Tecniche

Promossi alla classe II

Bianchi Giulio di Cassano Magnago, Basetti Arturo di Bergamo, Calegari Leonida di Brescia, Corbetta Felice di Sesto Ulteriano, Galizzi Giuseppe di S. Gallo, Gemelli Giovanni di Sesto Ulteriano, Gervasoni Domenico di Brembilla, Locatelli Giovanni di Brembilla, Maconi Giovanni di Costa Imagna, Marchiò Giuseppe di Trieste, Paganì Angelo di Bergamo, Solbiati Guglielmo di Busto Arsizio, Tavazzani Osvaldo di Opera.

Promossi alla 3. classe

Agostini Vittorio di Bergamo, Bertera Giuseppe di Musso, Gasparoli Lodovico di Cassano Magnago, Gherardi Mansueto di Assenzone, Mosca Pietro di Vimercate, Riva Francesco di Olginate.

Hanno conseguita la Licenza Governativa

Canossi Pietro di Lozio, Gioseffi Guido di Milano, Lozza Silvio di Vercurago, Salvi Arturo di Bergamo - Viganò Mario di Castel su Lecco.

Siamo lieti di far conoscere l'esito veramente lusinghiero degli esami per gli alunni del Convitto S. Carlo. E' questa la più bella soddisfazione che professori e direzione del Convitto si potevano ripromettere, come premio alle fatiche e allo zelo indefesso nell'insegnamento e nell'assistenza agli alunni. Congratulazioni sincere.

La villeggiatura in Alta Valle

I nostri paesi pittoreschi, sono pervasi dalla nota gaia di moltissimi villeggianti che respirano a larghi polmoni la nostra aria pura e bevono nelle cristalline e fresche fontane zampillanti un po' da pertutto.

Roncobello, Piazza, Branzi, Carona ecc. si possono dire al completo. L'Alta Valle è ben lieta di porgere a tutti il benvenuto cordiale e fraterno.

Per la sistemazione della strada di Valle Fondra

E' nostra intenzione tornare sull'argomento in modo ampio.

Intanto mi basti constatare che anche i comuni di Valnegra, Moio, Baresi votarono favorevolmente. È assai commentata la votazione di Roncobello contraria alla sistemazione, perché reputata non necessaria!...

AVERARA, 6 Agosto - Le nostre feste e i premiati al valor cristiano - A miglior vita - Il Patronato scolastico.

Divote le feste celebrate nei giorni 25, 26, 27 scorso luglio in onore dei nostri santi protettori. Ci predicò con frutto il già nostro prevosto D. G. Banchi di Gazzaniga. Il 25, festa del santo Titolare, furono dispensati in chiesa i premi riportati nelle ultime gare catechistiche. I nostri decorati al valor cristiano quest'anno furono 37, eccone l'elenco. Nella gara di esposizione orale a senso sul catechismo grande si meritano il diploma di 1.º grado con medaglia d'oro: Franceschino Guerinoni, Elisa Baschenis, Giuseppina Baschenis, Maria Boffelli, Ida Geneletti, Elvira Lazzaroni, Margherita Piccamiglio di G, Margherita Rizzi fu G; di 2.º grado con medaglia d'argento: Carlo Baschenis, fu F., Annetta Baschenis, Clara Baschenis, Margherita Bottagisi di D., di 3.º grado con medaglia bronzo: Andrea Baschenis. Nella gara di recitazione furono premiati con medaglia d'oro: Giacomo Calvi, Carlo Lazzaroni di G., Adolfo Piccamiglio, Michele Rizzi, Caterina Boffelli, Franchina Calvi, Luigia Lazzaroni, Celestina Lazzaroni di B., Dolores Piccamiglio, Noemi Piccamiglio, con medaglia d'argento: Ercole Baschenis,

Amadio Bottagisi, Egidio Passerini, Battista Piccamiglio, Davide Rizzi, Gina Conti, Giuseppina Lazzaroni, Teresa Piccamiglio, di Primo; con medaglia di bronzo: Carlo Baschenis di G., Giovanni Bottagisi, Linda Bottagisi, Clorinda Lazzaroni.

Benissimo e vive congratulazioni con tutti. Rinnoviamo poi i nostri particolari ringraziamenti alle R. R. Suore ed egregie maestre pel vero spirito di sacrificio addimostato nel far apprendere anche in classe a tempo opportuno, tra le altre materie prescritte dal programma scolastico, questa della religione, la quale dovrebbe sempre essere la prima in ogni scuola che non voglia essere un seminario per le prigioni ed un covo di futuri facinorosi.

Dei nostri soldati notizie complessivamente buone.

La mattina del primo Agosto, verso le ore 3,30, munito di tutti i conforti religiosi passava a miglior vita Antonio Calvi in età di anni 71. Uomo di carattere serio, buono e saggio amministratore, fu già sindaco di questo Comune, e membro attivo e benemerito di parecchie amministrazioni locali. Sopportò con rassegnazione cristiana l'ultima malattia, lunga e penosa sempre curato premurosamente dal nostro egregio medico condotto e assistito con le più amorevoli cure da' suoi famiglia, ri. Fu a visitarlo negli ultimi giorni anche il figlio Giovanni soldato, venuto nei pressi di Gradisca. I suoi funerali riuscirono gravi e solenni anche per l'intervento di parecchie notabili personalità accorse dal di fuori a rendere all'estinto l'ultimo tributo di suffragi. Pace eterna all'anima sua! All'egregia famiglia Calvi, in non molti anni provata con parecchi lutti intimi, additiamo gli insegnamenti consolanti della fede avita e imploriamo dal cielo efficace conforto. *Veritas*

BRANZI - Varie.

Neppure in questo numero m'è dato pubblicare notizie certe sulla sorte di Giovanni Pedretti che, come il lettore sa, fu dichiarato disperso. Speriamo. I nostri feriti sono: Serg. Cesare Pedretti, Berera Antonio, Pedretti Battista, (Tola) Monaci, Elia, Gelmo Baggì, tutti in via di guarigione.

Cessò pure di vivere, dopo lunga e penosa malattia Pedretti Maria «Mari» del

La nostra storia

Comune e Parrocchia di S. Brigida.

Prima del sacro Concilio di Trento corsero tempi alquanto avversi alla buona disciplina ecclesiastica, e ciò specialmente nell'antica nostra diocesi milanese, che per il periodo di duecento e più anni (1350 - 1560) ebbe più volte assenti gli Arcivescovi e non di rado forastieri anche i Vicari Generali mandati a supplirne i gravissimi obblighi. Il tutto poi era confuso e sconvolto da fierissime e lunghe guerre mosse o sostenute da chi agognava al pingue Ducato. Se a questi mali aggiungete le pestilenze e le frequenti carestie avrete un'idea dello stato miserando in cui doveano trovarsi le nostre parrocchie lontane e sperdute. Durante quell'epoca burrasca ed infelice quanto si può dire, troviamo memoria di una sola Visita Pastorale alla Pieve nostra primigenia di Valsassina compiuta l'anno 1455, dall'Arcivescovo Gabriele Sforza che l'anno seguente esaudiva le suppliche degli abitanti delle contrade di Cusio e di Ornica, creandole in parrocchie autonome. Di quando in quando troviamo ancora la comparsa

trà noi di qualche Vescovo titolare certamente delegato, per consacrazione di chiese e, vogliamo credere, anche per amministrazione di Cresime. Tra questi prelati ci piace ricordare l'ausiliare del cardinale arcivescovo Stefanò Nardino, Mons. Paolo vescovo di Nicopoli che il 6 Agosto 1468, consacrò la chiesa, allora sussidiaria di Cassiglio; l'ausiliare del cardinale arcivescovo Giovanni Arcimboldi (1485 - 1488) Mons. Rolando, conte di Rovescate, vescovo di Antivari che il 3 Maggio consacrò la chiesa sussidiaria di Redivo e finalmente Mons. Matteo vescovo sufraganeo del cardinale Arcivescovo Ippollito 1.º d'Este che il 18 Luglio 1498, consacrò la chiesa parrocchiale di Peghera. Circa ottant'anni avanti S. Carlo l'archidiocesi era stata del tutto abbandonata dai legittimi pastori, alcuni di essi non videro mai Milano, perchè occupati in alte cariche pontificie, quindi vi fu tempo che a memoria d'uomo non si ricordava una amministrazione del Sacramento della Cresima nella metropolitana. Allo stesso Filippo Archinti, destinato arcivescovo per nuova cessione del predecessore cardinale Ippollito 2.º d'Este, 1556, non fu possibile prendere possesso della sua sede, anzi per le maligne arti del regio economo e del vicario del

lo stesso Ippollito dal governo ducale fu intimato lo sfratto, ed egli con pace tranquilla del suo cuore si portò a Bergamo ove passò a miglior vita il 21 Giugno 1558.

San Carlo Borromeo, creato cardinale e nominato arcivescovo di Milano, prese possesso della sua chiesa a mezzo di legali procuratori il 23 febbraio 1560. Egli però non potè tosto venire alla sua Diocesi. Affari urgenti e gravissimi della chiesa Universale lo tenevano, per volontà del Pontefice, a Roma. Ma di là pensava a Milano; manda quindi personaggi illustri per bontà, dottrina ed esperienza, tra cui piace ricordare il vescovo sufraganeo Mons. Gerolamo Ferragata agostiniano che suppliva l'arcivescovo nei pontificali e per la visita dell'archidiocesi, come pure il giureconsulto Mons. Nicolò Ormaneto vicario generale. I disordini materiali e morali trovati nelle parrocchie erano sì gravi che il vescovo Ferragata scriveva: *Avrebbero commosso perfino le pietre!* Da relazione, scritta in Dicembre 1564, riflettente la Pieve di Primaluna, che lo stesso prevosto Bartolomeo Maisis inviava a Mons. Ormoneto, risulta chiaramente quanto fossero povere le nostre chiese, meschine le prebende ai Curati e per conseguenza malamente prov-

viste o prive di sacerdoti le parrocchie. Il 23 Setteembre 1565, S. Carlo col consenso del Papa fece il suo ingresso a Milano. Quel giorno segnò l'alba di un'era novella. Egli infatti non fu solamente il buon pastore che visitò con amore le sue pecorelle, ma fedele esecutore del Concilio di Trento fu il grande ristoratore della fede e della pietà, il vero riformatore dei costumi, e vi riuscì col consiglio, col comando e con l'esempio. Per agevolare l'amministrazione divise la vastissima arcidiocesi in sei regioni, ognuna delle quali comprendeva diverse pievi. Le parrocchie ambrosiane dell'alta valle Brembana appartenevano appunto alla pieve di Primaluna in Valsassina, situata nella quinta regione, ed ebbero quindi la fortuna di essere visitate per ben due volte dal santo Arcivescovo, oltre alle visite dei suoi delegati. Nel civile poi esse appartenevano alle tre valli separate da Bergamo in dominio veneto, ossia ai tre comuni Averara, Taleggio e Valforta, che ciascuno si reggeva con statuti propri con privilegio di eleggersi un Vicario proprio con autorità assoluta o limitata. La prima delle suddette visite pastorali in questa parrocchia ebbe principio la sera del venti Ottobre 1566.

Prealpino.

Dosso. Pace all'anima sua.

Monaci Carlo di fu Luigi fu nuovamente ricoverato al manicomio provinciale colto, a quanto pare, da mania di persecuzione; la sua malattia è dovuta all'alcolismo.

A tutti i nostri soldati porgiamo saluti, augurando che la guerra cessi presto. E' questo il nostro voto ardente, il nostro più fervido augurio, chechê ve ne dica un certo signore che va facendo propaganda anticlericale tra noi, ripagando così la ospitalità che gli offriamo. Dite a questo signore, socialista, arrabbiato anticlericale, che, la pazienza nostra ha un limite oltre il quale diventerebbe debolezza e viltà.

BARESI - Epidemia scomparsa.

La difterite che parve far capolino un istante tra noi, è scomparsa affatto. C'è di si fa sapere anche per tranquillizzare i sig.ri Villeggianti che devono passare per di qui. Va data lode al nostro On. Sindaco per le misure energiche di disinfezione adattate dietro consiglio dei medici curanti.

CUSIO - Varie.

Il giorno 7 si è celebrata la festa annuale di S. Alberto Carmelitano, festa devota e sempre cara, specialmente nelle attuali circostanze che esigono straordinari aiuti dal Cielo e benedizioni speciali. Si è pregato assai davanti alla reliquia del grande S. Alberto, perché estendesse la sua benedizione sui nostri soldati.

Buone notizie dal fronte e dall'estero. In paese buona salute, eccetto un caso di tifoide in casa di Paleni Martino che colpì la figlia maggiore.

CASSIGLIO - Agosto.

Già da molto tempo non abbiamo più notizie del soldato Gozzi Florindo - Una lettera privata di un suo compagno direbbe che è stato ferito il giorno 7 di Luglio; si è telegrafato all'autorità militare ed alla Croce Rossa, ma fino ad oggi non si è potuto sapere nulla. Ora abbiamo scritto all'ufficio per notizia alle famiglie dei militari esistente in Bergamo, aspettiamo risposta e speriamo che sarà buona anche a conforto della desolata famiglia, che per il suo lungo silenzio teme molto sullo stato di suo figlio.

In paese abbiamo malato di bronchite Beltramelli Alessandro detto Magno, il suostato in questo momento è relativamente grave, però speriamo che egli possa egualmente superare la crisi del male e riacquistare presto perfetta salute.

Il soldato Milesi Luigi di Giovanni, ritornato dalla licenza al servizio militare venne dichiarato inabile al servizio di guerra, trovandosi a Bergamo contento di non dover rientrare nelle trincee nelle quali fra disagi e pericoli passò la maggior parte del tempo in cui trovandosi sotto le armi.

Due prigionieri scrivono sovente dicendo che stanno bene; anche dal fronte fino ad oggi abbiamo buone notizie.

In paese d'altro nulla di nuovo.

Mikros.

CARONA Varie.

Anche il nostro Parroco è partito per l'esercito. A lui giungano i nostri saluti e i voti fervidi di un presto ritorno. Anche al R. Vicario parrocchiale che lo sostituisce nel periodo della sua assenza i nostri auguri e il nostro benvenuto. Giunge notizia dal Comando che Riceputi Alessandro (Gobbo) è tra i prigionieri, mentre si era prima scritto che era tra i dispersi.

Domenica abbiamo celebrata la festa del S. Rosario senza sfarzo e pompa, ma con devozione. Predicò il R. D. Guerini che si dimostrò anche valente cantore e accompagnatore nello stesso tempo.

FONDRÀ.

Per ragioni di salute dovettero sospendere il lavoro e recarsi a casa a respirare l'aria salubre dei monti nativi Paganoni Luigi, Midali, Emilio, Vitali Luigi di Valentino, Paganoni Enrico, ai quali porgiamo l'augurio fervido di

pronta e perfetta guarigione.

Fu chiusa nel p. p. mese la scuola elementare colla promozione di 9 alunni su dieci alla seconda classe e 10 alla 3 e ottennero l'attestato di proscioglimento; le famiglie grate per l'istruzione e come educazione data ai propri figlioli porgono all'ottima insegnante Sig.a Giannola Maddalena da Monferrato l'espressione della loro massima stima.

FOPPOLO.

Dal fronte era giunta notizia qualche tempo fa che Gusmeroli Luigi di Lucio era restato ferito ad una gamba. Ora scrive che la ferita è cicatrizzata, ma che prima di ritornare al fronte spera qualche giorno di permesso. In paese serpeggia un'influenza abbastanza importuna, ma che però non dura molto.

Il caldo dei passati giorni ha condotto quasi un buon numero di villeggianti. Sulle nostre cime si sente spesso il cupo rombo del cannone che fa pensare seriamente ai gravi pericoli che corrono i nostri soldati. La vicina festa dell'Assunta offrirà ai buoni, propizia occasione di raccomandarli devotamente a Colei che dal cielo li ha fin'ora difesi da disgrazie. Nessuno voglia deludere questa cara e tante volte manifestata speranza dei nostri soldati.

LENNA - Notizie militari e decessi.

I militari Ambrosioni Carlino e Begnis Matteo trovansi feriti piuttosto gravemente ad un ospedale militare e ne avranno per dei mesi. Al due valorosi facciamo auguri di perfetta guarigione e porgiamo loro saluti.

Angeloni Giuseppe, invece, fu colpito da febbri tifoidee e trovandosi degente in Sicilia in un ospedale. Anche a lui i nostri saluti ed auguri.

Dopo due anni di malattia cessava di vivere certa Losma Santina (fontanile) di anni 39 lasciando marito e quattro figli nel dolore.

Begnis Costantino e Begnis Giovanni, due angioletti, volavano al cielo.

Si assiste ad un continuo via vai di carrozze e automobili che trasportano nella nostra Alta Valle una infinita di villeggianti. A tutti il nostro saluto.

MEZZOLDO.

Dopo una malattia di pochi giorni e avuti tutti i conforti per l'anima, cessava di vivere Lazzarini Lazzaro in età di anni 62, mentre un suo figlio pure Lazzaro fu ferito ad una spalla in un combattimento. E' degente in un ospedale a Firenze. Dopo un anno di malattia dolorosissima è passata da questa vita Molinari Caterina in Paleni. Notizie dei nostri soldati sempre buone. Ballico Antonio di Elia è prigioniero. Il bilancio della guerra per noi si riassume così: Morti 1. 2 dispersi, probabilmente morti, che prigionieri; e 3 feriti, dei quali due guariti e il terzo in via di guarigione. In confronto di altri paesi anche della valle più flagellati di noi c'è da consolarsi.

Gratias agamus Domino deos nostris

OLMO.

Il giorno 19 dello scorso Luglio i mesti rintocchi della Campana annunciavano la dipartita di Pedretti Vito di Pietro. Riformato dopo due mesi o poco più di servizio militare, contento aveva fatto ritorno in seno alla sua famiglia, quando pochi giorni dopo cominciò ad accusare un forte dolore di testa - seguito da febbre, che quantunque leggera, non lo abbandonò più. Messosi a completo riposo, senza obbligarsi assolutamente a letto, sperava in un prossimo miglioramento. Ma, contro la previsione degli stessi medici, alle ore 10 del 18, preso da un nuovo e più forte male, cadeva privo d'ogni cognizione, senza più riaversi, e alle due del pomeriggio del giorno susseguente cessava di vivere. I suoi funerali, che riuscirono inponenti per straordinario concorso di Clero e popolo, furono celebrati il giorno 22. Alla desolata Consorte e a tutti i parenti sincere condoglianze.

Salvi Domenico, l'ultimo dei sette fratelli, tutti addetti alla milizia, in un combattimento del 12 Luglio, veniva travolto da un macigno staccatosi dalla montagna in seguito a reiterati colpi nemici; raccolto pietosamente dai compagni - come si rileva da una lettera di un suo convaligiano - poco dopo si spingeva serenamente nel bacio del Signore - Agli sconsolati Genitori le nostre più vive e sincere condo-

glianze.

Mostacchi Angelo, degente in un ospedale di Milano per frattura ad una gamba, scrive alla famiglia di aver molto migliorato, e partecipa non lontano il giorno di potersi restituire a casa per alcuni mesi di licenza.

Donati Giacomo fu Massimino, che da quasi due mesi si contavata i dispersi, finalmente si è fatto vivo e risulta prigioniero degli austriaci.

Di Ronzoni Siro, scomparso in sul principio di Giugno, fino ad ora - nessuna traccia.

Salvi Francesco che in un combattimento dello scorso Giugno si ebbe asportato un'occhio, ha fatto ritorno in famiglia per una licenza di sei mesi.

Con l'ultima chiamata, una decina dei nostri ha lasciato ancora il paese; tra questi trovansi anche il nostro amatissimo Curato, a lui, come a tutti gli altri, i nostri sinceri auguri. Anche in questa Parrocchia si è costituito il gruppo dell'Unione Popolare; a quest'ora si

contano 25 iscritti, e si ha motivo a credere in un prossimo aumento.

TRABUCHELLO - 7 - 8 - 1916.

Il giorno 14 Luglio volava al cielo la bell'anima di Midali Margarita figlia del fu Giovanni e di Donati Emilia, di anni 34. Alla desolata Sig.ra Emilia, porgiamo le nostre più sincere condoglianze con promessa di suffraganti preghiere per la cara estinta.

Il 23 Luglio date le circostanze attuali modestamente si solennizzò la Santa nostra Titolare S. Margherita. Se non vi fu pompa esteriore, tutto il popolo però con la frequenza ai S. Sacramenti ed alle funzioni volle porgere alla Santa Patrona il suo tributo di venerazione e di gratitudine.

Ci è poi sommamente rincresciuta la mancanza del nostro R. Parroco alla festa di S. Margherita trattenuto in caserma per ordini superiori. L'attendiamo senza fallo per il S.S.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vani ano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale l'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, C. primo Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'Agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'Agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0 per dep. liberi.
3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4
3,50 0/0 » » » » » » 6
3,75 0/0 » » » » » » 12
3,50 0/0 » » » » » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
4 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Aprire conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

Nome e intanto gli porgiamo auguri.

Il 28 ancora Luglio si fece solenne funerale all'indimenticabile Pietro Riceputi che sul campo dell'onore sacrificò la sua fiorente giovinezza mentre con carità evangelica correva in aiuto dei poveri feriti. Della gloriosa sua fine il Cappellano militare così scrive:

«Ha ricevuto tutti i sacramenti con grande devozione; ha fatto una morte da santo. Pochi ne ho visto morire così bene.» A lui onore e gloria e la nostra suffragante preghiera.

Dalle colonne di questo giornale, vada un sentitissimo ringraziamento alle Ill.me Signore componenti l'opera dei Tabernacoli ed in modo speciale alla Dignissima Presidente per aver voluto ricordarsi anche di questo paese col mandare tanti e si stupendi arredi a questa Parrocchia; la nostra gratitudine non verrà mai meno, come mai cesserà la nostra riconoscente preghiera, augurando che sempre più trovino in tutto aiuto per poter proseguire un'opera si bella!

VALNEGRA 28 - 7.

Begnisi Antonio, Begnisi Pietro rimasero gravemente feriti negli ultimi aspri scontri nel Trentino. Pietro, credo sia in via di guarigione. Notizie da parte d'un cappellano militare, tranquillizzavano ultimamente la famiglia di Antonio, dandole buone informazioni sulle sue condizioni di salute. Ai due valorosi soldati auguri di completa guarigione.

Calvi Giovanni, il nostro organista, rimase ferito leggermente, dopo breve dimora in un ospedale da campo, venne rimandato in trincea. Calvi Antonio di cui parlai nell'ultimo numero, trovasi in paese in licenza in ottime condizioni di salute. A Giovanni ed Antonio vivissime congratulazioni.

Ultimamente dall'Ufficio Notizie la famiglia Cattaneo Luigi ebbe partecipazione che il suo caro Antonio trovasi degente a Cividale, all'ospedale Caserma Alpini, colpito da febbre gastrica e reumatismi. Speriamo vederlo presto in paese.

VALLEVE.

Abbiamo celebrate con la solita devozione e frequenza di Sacramenti le nostre feste di S. Francesco e della Madonna delle Nevi allietate quest'ultima dalla distribuzione dei premi ai fanciulli ed alle giovani delle gare catechistiche. Per non rubare troppo spazio non ne pubblicheremo i nomi. Diremo solo che di 32 presentati, 28 ebbero la medaglia d'oro, 4 la medaglia d'argento. Bravil! E che la vostra vita corrisponda a quello che dal catechismo avete imparato.

Dai nostri soldati in generale buone notizie. Curti Giovanni del Ronco scrive che ha subito nuova operazione all'orecchio coll'estrazione di una scheggia di roccia. Di Cattaneo Mansueto circolavano cattive notizie di malattia, ma ora egli ha scritto assicurando che trattasi di indisposizione passeggera. I nostri mandriani si lamentano della mancanza d'erbe. Speriamo che il caldo di questi giorni con una buona pioggia, faccia loro trovare abbondante il pascolo secondo.

VAL-TORTA.

Anche i soldati Annovazzi Paolo di Paolo, Annovazzi Pietro fu Angelo, Busi Giuseppe di Giovanni e Busi Paolo partirono definitivamente pel servizio militare. In un combattimento del sei luglio risulta disperso Gio. Domenico Milesi Verdi, in altro del 13 rimasto ferito Antonio Donadoni ed in quello del diciassette Baldassarre Busi. Il due Agosto dopo una vita cristianamente laboriosa spirarono nel bacio del Signore Antonio Regazzoni fu Giuseppe d'anni 70 circa e Rosa Busi fu Gio-

vanni che aveva superato i 79 anni.

Il quattro andante le famiglie Regazzoni Prevedoni perdettero in Bergamo il loro cugino Dottor Luigi, medico primario delle Pie Case, dopo breve malattia e a soli 48 anni. Seguiva le orme del padre suo che visse e morì da cattolico sincero. A chi di ragione auguri, condoglianze e preci. Il vento da parecchi giorni mantiene il cielo costantemente sereno perciò è legittimo in tutti il desiderio di una pioggia ristoratrice. Pazienza un poco, che verrà e prima della pace universale che il mondo non può dare. Il giorno dell'Assunta, titolare della parrocchia e patrona del luogo, vi ricorderemo tutti, vicini e lontani. Addio, state sani.

SANTA BRIGIDA.

La sera del 3 Agosto veniva comunicata con telegramma all'on. Sindaco la triste notizia della morte repentina dell'operaio Santi Antonio di Carlo - Pozzolo. Avvenuta nelle vicinanze di Malesco (Prov. di Novara) dove il povero Antonio si trovava in qualità di boscaiolo.

Notizie più dettagliate ci dicono che il Santi Antonio trentaduenne era stato colto da malattia sul lavoro e che mentre si accingeva a rimpiantare dopo mezz'ora di viaggio spirava nelle braccia del compagno Regazzoni Battista - Gaglia.

In paese il mattino del 4. c. m. moriva pure Manganoni Lorenzo - Pozzolo. Aveva 64 anni ed era buon cristiano.

Caso pietoso fu che, mentre la sera del 3 Agosto i Sacerdoti portavano al povero Manganoni il S. Viatico avevano il triste compito di annunciare, nella medesima casa dell'agonizzante, la morte del povero Antonio.

Condoglianze alle famiglie e preghiere di suffragio ai due cari estinti.

L'accoglienza festosa che la nostra popolazione fece alle Rev. Suore della S. Famiglia la sera del 30 Giugno fu oltre ogni aspettativa.

Le nostre figlie scesero ad incontrarle fino ad Averara e in corteo gaio e allegro, le accompagnarono fino all'Oratorio dell'Asilo dove alla presenza di una vera fiumana di popolo curioso e festante si ebbe una breve funzione religiosa. Dopo di che le Rev. Suore presero possesso del loro appartamento e del vasto asilo incominciando così la loro missione, religiosa, e morale in mezzo a noi. E dobbiamo proprio confessare che gli inizi sono soddisfacentissimi. Basti dire che per il solo Asilo Infantile abbiamo più di ottanta frequentati.

Elba.

PIAZZA BREMBANA - Varie.

In questi giorni è passato a miglior vita Pianetti Bernardo (detto da tutti Nardo di bafe) vecchio di ottantanni. E' morto cristianamente e gli furono perciò fatti solenni funerali, religiosi, conduceva ultimamente una vita misera tale che tutti lo ritenevano il più povero di Piazza mentre gli furono trovate nel suo pagliericcio la bellezza di 2.700 lire tutte in margherite oro. Immaginarsi la generale sorpresa ma più specialmente degli eredi nipoti che così più sinceramente lo ricorderanno. Pace all'anima sua.

Il giorno 7 ci è pervenuta notizia che il soldato Emilio Ronzoni alpino, conducente l'Hotel Piazza Brembana e stato ferito sul...

A lui i nostri auguri sinceri di completa guarigione.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.

Nembro - Tip. A. SAVOLDI.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con colto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli, di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA (Bergamo)



Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSATURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento o Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE VASCHE DA BAGNO LAVANDINI TAVOLI E SEDILI DECORAZIONI

PIETRINI CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi viandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.